

Learning with Trees

Artisti per soluzioni
climatiche e ambientali

Sala 1



Yuko Oda

Kendall Reiss

Cristi Rinklin

Ash Eliza Williams



Learning with Trees

Artisti per soluzioni climatiche e ambientali

Yuko Oda
Kendall Reiss
Cristi Rinklin
Ash Eliza Williams

A cura di Martina Tanga

26 settembre - 8 novembre 2025

Sala 1 - Roma

Learning with Trees

Artisti per soluzioni climatiche e ambientali

Yuko Oda
Kendall Reiss
Cristi Rinklin
Ash Eliza Williams

A cura di Martina Tanga

26 settembre - 8 novembre 2025

Sala 1 – Centro Internazionale d'Arte Contemporanea
Piazza di Porta San Giovanni n. 10 - 00185 Roma
Tel 06 7008691
salauno@salauno.com | sala_u@hotmail.com
www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n. 166

Fondatore: Tito Amodei

Presidente: Ottaviano D'Egidio

Direttrice: Mary Angela Schroth

Curatrice: Michela Zimotti

Pubbliche Relazioni: Maria Biamonti

Collaboratori Sala 1: Dario Bellacomo, Salvatore Mangano, Emma May van Tatenhove, Victoria Lucia Stevens

Progetto Grafico: Dario Bellacomo

Photo credits: Giorgio Benni (sez. "Le opere in mostra" e foto panoramiche), Dario Bellacomo, Salvo Mangano, Michela Zimotti

Sala 1



SMFG



CASA DEL GIGLIO



Indice

pag. **07**

Un albero mi racconta

di Toni Maraini

pag. **09 / 11**

Quattro artiste e il loro rapporto con la natura /
Four artists and their rapport with nature

di Mary Angela Schroth e Michela Zimotti

pag. **13 / 16**

Una esplosione lenta di un seme /
A slow explosion of a seed

di Martina Tanga

pag. **20**

Le opere in mostra

pag. **30**

La mostra e gli eventi

pag. **36**

Le artiste di Learning with Trees



Un albero mi racconta

di Toni Maraini / Roma, 2024

Vado al parco, cammino tra siepi e sentieri
rami sveltano al cielo, uccellini vi si annidano
respiro odore d'erba e terra
bisbiglio un saluto agli alberi
ne accarezzo le corteccie
e loro mi rispondono.

Bambini giocano, giovani fanno jogging
cani corrono sguinzagliati
persone passeggiano conversando al cellulare
non comunicano con la Natura...
ma la Natura accoglie suoni e pensieri
e diffonde sottese energie.

Riprendo il cammino, m'inoltro
lontano da sentieri e clamori
nel boschetto isolato e silente
gli alberi sveltano folti
uniti e protetti dal loro respiro
tra scorci di cielo ed arabeschi di rami.

Seduta alla loro ombra
mi appoggio ad un tronco secolare
osservo le sue radici
forti e fragili diramano
intrecciate alla terra
le contemplo, sfioro e accarezzo...
Allora
le radici vibrano
l'albero mi invita nel profondo
e con echi e sussurri capovolti nel tempo
mi racconta
il nostro comune nascere
nel divenire cosmico
in illo tempore
dal magma primordiale
tra atomi di materia, genesi di memorie
e polvere di stelle.

A sinistra:
"Il giardino nel giardino" di Maria
Dompè (2006) nel giardino segreto
dei padri passionisti.

Quattro artiste e il loro rapporto con la natura

di Mary Angela Schroth e Michela Zimotti



Nell'autunno del 2024 la curatrice Martina Tanga ci ha proposto "Learning with Trees: artisti per soluzioni climatiche e ambientali". Il progetto, sin da subito, ci è sembrato in linea con i principi di Sala 1, da sempre interessata alla natura, all'ambiente e alle problematiche inerenti i cambiamenti climatici. Inoltre, l'idea di una mostra tutta al femminile con le artiste Yuko Oda, Kendall Reiss, Cristi Rinklin, Ash Eliza Williams, tutte di Boston, sarebbe stata un'occasione per una collaborazione internazionale con istituzioni degli USA. Infine, la presenza in galleria delle opere lignee del fondatore Tito Amodei, si sarebbe sposata perfettamente con le opere delle artiste creando un naturale dialogo. Tutte queste motivazioni hanno portato alla decisione di coprodurre la mostra.

Le opere esposte sono state realizzate con tecniche e materiali differenti e sono il risultato del rapporto che ciascuna artista ha vissuto con la natura, come loro stesse spiegano:

Yuko Oda: "Nel mio lavoro invento momenti in cui piante e animali mutano o si intrecciano in ibridi, e immagino ecosistemi che si adattano attraverso collaborazioni inaspettate. Unisco forme organiche e sintetiche per ideare un futuro plasmato da resilienza e connessione."

Kendall Reiss: "La semplice domanda: cosa possiamo imparare stando con gli alberi? È diventato un appello clamoroso per il mio lavoro.

"Objects - for - the - End - of - the - World", una nuova serie di gioielli contemporanei considera l'incertezza del cambiamento climatico e la temporalità geologica degli alberi. Considero questi oggetti-gioiello come contenitori, contenitori di semi indossabili".

Cristi Rinklin: "Gli alberi sono presenti nel mio lavoro da molti anni come individui dotati della capacità di agire. Se consideriamo le specie non umane, come gli alberi, come dotate di intelligenza, possiamo considerarli collaboratori piuttosto che oggetti inanimati".

Ash Eliza Williams: "Cosa sognano gli alberi? Sognano forse le nuvole, la minaccia del fuoco, la sensazione delle ali di una falena sulle loro foglie? Gli alberi condividono i loro sogni tra loro, attraverso reti micorriziche? Vedo un bellissimo albero di noce americano dalla finestra del mio studio. È annidato tra altri alberi, nascosto nella foresta, al riparo dalla luce della luna. A volte, nelle notti più belle, sogno questo albero. Lui mi sogna mai?".

Yuko Oda, nello specifico, ha realizzato Prayer for now studiando lo spazio destinato alla sua opera, creando un rapporto con Roma decidendo di utilizzare rami e radici provenienti dal Parco della Caffarella, accompagnata dall'artista Massimo Livadiotti, conoscitore del territorio ed esperto in campo naturalistico.

A supporto del progetto si sono svolte



delle attività volte a far interagire le artiste con delle realtà locali, ma anche per far conoscere le artiste stesse al pubblico attraverso dei video esplicativi e incontri in galleria.

Il 27 settembre 2025, su concessione dei Padri Passionisti della Scala Santa, che ringraziamo per il costante supporto che forniscono alle nostre attività, è stato possibile aprire ai visitatori il giardino del convento, interessante connubio tra arte e natura.

A sinistra:
A prayer for Today, Yuko Oda.
Foto dell'opera durante la realizzazione

Sopra:
Massimo Livadiotti durante l'escursione con Yuko Oda al parco della Caffarella.

Passeggiando tra gli alberi di cipresso si scopre il giardino sospeso di Claudio Palmieri, mentre il fulcro del giardino è l'opera di land art Il giardino nel giardino di Maria Dompè, oggetto di importanti riflessioni su come un'opera di questo tipo sia destinata ad andare incontro ad inevitabili cambiamenti legati al tempo, se non c'è un costante intervento umano per mantenere lo status quo.

Il 29 settembre 2025, invece, è stato organizzato un incontro con l'Associazione Amici del Parco Carlo Felice, con la presenza della

rappresentate Sara Marullo, la quale ha ripercorso le varie tappe intraprese per creare l'associazione e le problematiche che quotidianamente essa deve affrontare per la gestione di un parco così vasto all'ombra della Mura Aureliane, ma anche l'immensa soddisfazione che genera il vedere un luogo così a lungo trascurato rinascere, essere curato e messo a disposizione dei cittadini.

Sala 1 il 15 ottobre ha ospitato un talk tra la curatrice, Martina Tanga e l'artista Cristi Rinklin, incentrato

sulla genesi delle sue opere in relazione alla natura.

La mostra invita a riflettere sul rapporto tra l'uomo e la natura, a riscoprirlo non solo in chiave utilitaristica, ma anche in posizione paritetica con l'uomo stesso.

Sotto:
Vernissage della mostra. Presenti le artiste Yuko Okda, Kendall Reiss e la curatrice Martina Tanga.



Four artists and their rapport with nature

di Mary Angela Schroth e Michela Zimotti

In the autumn of 2024, curator Martina Tanga proposed to our gallery a project entitled Learning with Trees: Artists for Climate and Environmental Solutions. From its inception, the initiative proved to be aligned with the ethos of Sala 1, an institution long dedicated to fostering dialogue around nature, the environment, and the urgent challenges posed by climate change. The concept of an all-female exhibition featuring artists Yuko Oda, Kendall Reiss, Cristi Rinklin, and Ash Eliza Williams — based in Boston — also represented a significant opportunity to strengthen international collaboration with cultural institutions in the United States. Moreover, the presence in the gallery of the sculptures in wood by Sala 1's founder, Tito Amodei, provided an ideal counterpart to the artists' works, creating a refined and organic dialogue between different sensibilities and materials. For all these reasons, Sala 1 embraced the opportunity to co-produce the exhibition.

The works on view were created using different techniques and materials, and each reflects the unique relationship that every artist has cultivated with nature — as they themselves explain:

Yuko Oda: "In my work, I invent moments where plants and animals mutate or intertwine into hybrids, and I imagine ecosystems adapting through unexpected collaborations. I merge organic and synthetic forms

to envision a future shaped by resilience and connection."

Cristi Rinklin: "Trees have been present in my work for many years as individuals capable of action. If we consider non-human species, like trees, as possessing intelligence, we can view them as collaborators rather than inanimate objects."

Kendall Reiss: "The simple question: What can we learn by being with trees? has become a resounding call for my work. Objects - for - the - End - of - the - World, a new series of contemporary jewelry, reflects on the uncertainty of climate change and the geological temporality of trees. I see these jewelry-objects as containers — wearable seed vessels."

Ash Eliza Williams: "What do trees dream of? Do they dream of clouds, the threat of fire, the feeling of a moth's wings brushing their leaves? Do trees share their dreams with one another through my corrhizal networks? I see a beautiful American walnut tree from my studio window. It's nestled among others, hidden in the forest, sheltered from the moonlight. Sometimes, on the most beautiful nights, I dream of this tree. Does it ever dream of me?"

Yuko Oda, in particular, created Prayer for Now after carefully studying the gallery space designated for her work, establishing a dialogue with the city of Rome. She chose to incorporate branches and roots gathered from the Caffarella Park, .

accompanied by artist Massimo Livadiotti, a connoisseur of the area and an expert in natural sciences. To support the project, a program was created so that the artists could interact with local realities, but also to make their work known to the public through explanatory videos and meetings in the gallery.

On 27 September 2025, thanks to the concession of the Passionist Fathers of the Scala Santa, whom we thank for the constant support that they provide to our activities, it was possible to open the convent garden to visitors, an interesting combination of art and nature.

Sotto:
La curatrice Martina Tanga durante l'allestimento dell'opera "The Dreams of a Hickory Tree" di Ash Eliza Williams



On 29 September 2025, a meeting was organized with the Friends of the Carlo Felice Park Association, and its founder Sara Marullo, who retraced the various stages in creating the association, the problems they have to face on a daily basis to manage such a vast park, born in the shadow of the Aurelian Walls, but also the immense satisfaction in seeing the place reborn, cared for and made available to citizens to enjoy a bit of tranquility from Rome's daily chaos.

On October 15, Sala 1 hosted a conversation between curator Martina Tanga and artist Cristi Rinklin, focusing on the genesis of her works in relation to nature.

The exhibition invites us to reflect on the relationship between man and nature, to rediscover it not only from a utilitarian perspective, but also as an equal connection with man himself.



Sopra:
[da sinistra a destra] Michela Zimotti (curatrice Sala 1), Martina Tanga (curatrice Learning with Trees), Mary Angela Schroth (direttrice Sala 1), Dario Bellacomo (tirocinante Sala 1), Kendall Reiss, Maria Biamonti (responsabile pubbliche relazioni Sala 1), Yuko Oda.

Una esplosione lenta di un seme

di Martina Tanga

Bruno Munari definì un albero come "un' esplosione lenta di un seme," intendendo che l'espressione di un seme può richiedere centinaia di anni per realizzarsi. È un processo estremamente lento. Questa mostra, "Learning with Trees," invita a rallentare e ad esplorare come quattro artiste del New England, negli Stati Uniti – Cristi Rinklin, Ash Eliza Williams, Kendall Reiss e Yuko Oda – abbiano trascorso gli ultimi anni imparando senza fretta dagli alberi. Si sono avvicinate agli alberi nei loro giardini, quartieri e regioni, e il risultato è stato che il loro lavoro artistico è diventato più cosciente della natura che li circonda. Come Munari, hanno osservato e comunicato con gli alberi e creato opere d'arte da questo dialogo.

Questa mostra segna la prima presentazione di queste artiste a Roma, offrendo l'opportunità di incrociare le pratiche artistiche tra America e Italia, in un momento in cui il cambiamento climatico richiede un dialogo internazionale tra artisti, scienziati e pubblico in generale. Questo è particolarmente importante dati i diversi atteggiamenti recenti dei due paesi. E mentre la politica nazionale statunitense sta minacciando di smantellare le leggi a tutela delle foreste, dei fiumi e degli spazi verdi, a livello locale, nel Massachusetts e nel New England, si sta diffondendo una consapevolezza sempre maggiore dell'importanza delle politiche verdi. Allo stesso modo, il Lazio sta investendo nel cambiamento

climatico principalmente attraverso iniziative di piantumazione di alberi, come il progetto "Oxygen," che ha piantato 6 milioni di alberi, e promuovendo un'economia verde attraverso programmi di efficienza energetica per le imprese. L'Italia sta investendo nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che stanziava fondi significativi per l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e le fonti di energia rinnovabile. Inoltre, l'Italia sostiene la finanza per il clima nei paesi in via di sviluppo attraverso il Fondo Italiano per il Clima, uno strumento pubblico che promuove l'azione per il clima in queste regioni. Il sostegno a tali politiche è possibile solo se c'è una partecipazione di base, che a sua volta deriva dal dialogo pubblico, alimentato dall'arte, attraverso la quale gli artisti hanno il potere di rivelare verità e immaginare possibili futuri.

La pittrice Cristi Rinklin è da tempo affascinata dalla tradizione della pittura paesaggistica. Nelle sue opere recenti, le foglie svolazzano e i rami si allungano tra il fogliame scivoloso, raffigurando il Parco Nazionale di Acadia nel Maine. Poi, proprio mentre il verde sembra fluttuare e concentrarsi sulla tela, scompare in una superficie liquida di pittura viscosa. Le rocce scivolano e le fronde si confondono mentre la superficie cola, e la vista si sbiadisce dalla vista nitida, come una vecchia fotografia esposta alla luce del sole per troppo tempo. La chiarezza sfugge. L'artista lavora a partire da immagini di paesaggi verdi da lei scattate, che

includono alberi e altra flora e fauna. Nel suo studio crea un'immagine composita manipolando e reinterpretando le immagini originali. Stratificando con elementi eterei e psichedelici, Rinklin ci trasmette la sensazione che tempo e luogo siano destabilizzati e sradicati. L'immagine originale, come la nostra comprensione della natura – foreste, alberi e spazi apparentemente incontaminati dall'uomo – viene distorta. Le rappresentazioni di Rinklin esemplificano l'ingannevole distanza tra la nostra assunta comprensione della complessa nozione di natura e la realtà del mondo.

Sotto:
La curatrice Martina Tanga e l'artista Cristi Rinklin siedono affianco durante l'incontro con il pubblico.



Le immagini sfuggenti e distorte di Rinklin ci permettono di discutere della Shifting Baseline Syndrome (SBS), che descrive come accettiamo la percezione di un ambiente ecologico degradato come "normale" mentre perdiamo il nostro legame con la ricchezza della biodiversità passata. La nostra comprensione della "natura" è complicata da nozioni ereditate e idealizzate del mondo naturale sublime e incontaminato. La realtà è che gli esseri umani hanno influenzato e plasmato il paesaggio fin dalla nostra evoluzione, e la nozione romantica di terra incontaminata era di per sé sviluppata per far fronte all'ascesa dell'industrializzazione nel XVIII secolo. I dipinti di Rinklin, Oracolo 1 e Oracolo 2, ci mettono in guardia da questo abisso tra ciò che pensiamo esista e ciò che effettivamente c'è, partendo dagli alberi, dalle foglie e dal fogliame che documenta, ascolta e da cui impara.

Mentre Rinklin critica il nostro distacco dalla natura, la pittrice e scultrice Ash Williams si avvicina alla natura, concentrandosi sullo specifico, sul particolare e qualche volta il piccolo. Williams trascorre tempo con creature individuali, dal

muschio o dal lichene a una colomba arancione. Studia e impara da questi esseri non umani e, dopo aver trascorso del tempo con loro, immagina la loro esperienza del mondo. Non solo ciò che questi individui vedono, toccano, sentono e assaporano, ma anche i loro pensieri, sentimenti e sogni.

Per questa mostra, Williams è diventata amica di un albero, con un albero di Hickory (noce americano) nel suo giardino. Williams viveva nel Massachusetts e ha trascorso giornate salutandoci e dialogando con questo specifico albero. Trascorrendo del tempo, l'ha toccato, sentito, visto e parlato, notando le piccole differenze che spesso sfuggono. Il risultato è questo dipinto, "Sogni di un albero di Hickory", in cui l'artista ha immaginato l'albero sognare i suoi visitatori, una falena, un insetto le cui ali ronzano e si contraggono, un piccolo serpente da giardino strisciante e un curioso creatore dall'aspetto di un formichiere. L'Hickory può forse anche percepire il tocco morbido di una piuma, l'umidità nell'aria e i bruchi che ne sgranocchiano le foglie. Williams ha riflettuto sulla responsabilità che l'albero potrebbe essere consapevole

di avere nel contenere e proteggere un uovo di uccello, nutrendo la vita tra i suoi rami. Inoltre, l'albero potrebbe riflettere sulla sua capacità di comunicare attraverso il sistema radicale micorrizza con altri alberi e avvertirli dell'assalto dei bruchi. Come percepisce l'albero il tempo, dalle mille sfaccettature della luna al caldo bagliore del sole, fino alle nuvole che passano in lontananza? Segnalano forse un temporale in arrivo?

Il tempo è un elemento di spicco nel lavoro dell'artista Kendall Reiss, che ha una formazione da geologa e pensa ai materiali e agli esseri viventi in termini di tempo, come parte di processi stratificati, come elementi in trasformazione e come componenti dell'evoluzione. Il tempo della terra trascende la nostra comprensione fisica, mentale ed emotiva, poiché siamo confinati alla nostra durata di vita inferiore ai cento anni. Gli alberi, d'altra parte, vivono in genere cinque volte più a lungo e quindi possono avere una visione più ampia. Reiss ha avviato una collaborazione continuativa con un particolare albero di tulipani a Bristol, Rhode Island, che si ritiene abbia circa 230 anni, durante la pandemia di COVID-19 nel 2020, intitolata "Being [with] Trees". Questa collaborazione ha portato a uno scambio lento, costante e ponderato con l'albero.

Questo progetto ha prodotto risultati in varie forme. Ad esempio, nella serie "Objects - for - the - End - of - the - World", Reiss ha fuso semi di tulipani e magnolie in tavolette di vetro, bloccandone indefinitamente il potenziale di piena espressione vegetale, per un tempo futuro. In questo modo, Reiss guarda indietro a un tempo indefinito - sia i tulipani potrebbero adattarsi comodamente al collo di un corpo umano. I semi potrebbero essere portati con noi per essere conservati al sicuro o per proteggerci dall'imminente sesta estinzione di massa.

Se una forma di vita potesse prosperare da un annientamento indotto dall'uomo, sarebbero gli alberi. In effetti, l'artista interdisciplinare Yuko Oda immagina un mondo post-umano, in cui piante, alberi e altri esseri viventi hanno trovato un nuovo equilibrio in mezzo a drastici cambiamenti climatici e si sono adattati a prosperare formando alleanze e amalgamazioni interspecie. La cooperazione, anziché la competizione, come motore dell'evoluzione della vita, problematizza la nozione darwiniana di "sopravvivenza del più adatto". Al contrario, casi di coevoluzione, ibridazione e mutuo soccorso sono molto più comuni tra gli esseri senzienti della Terra.

La relazione simbiotica tra le radici degli alberi e i funghi micorrizici è antica, con testimonianze fossili che risalgono a circa 500 milioni di anni fa, quando le piante migrarono per la prima volta dal mare alla terraferma. Questa collaborazione è stata vitale per la sopravvivenza delle piante, e quindi anche per l'evoluzione animale, negli ambienti terrestri. Gli alberi forniscono ai funghi carboidrati (zuccheri) attraverso la fotosintesi. In cambio, i funghi, con le loro vaste reti di ife (filamenti), estendono notevolmente l'apparato radicale dell'albero, consentendogli di assorbire più acqua e nutrienti (in particolare fosforo e azoto), nonché la comunicazione tra gli alberi e altre forme di vitasotterranee. Infatti, chiamato il Wood-Wide-Web, un termine coniato negli anni novanta, dagli scienziati quando iniziarono a comprendere meglio l'intelligenza delle piante e altri esseri viventi. Questa relazione interspecie si dispiega nell'oscurità, ma Oda la porta alla luce in A Prayer for Now, una scultura creata in loco appositamente per questa mostra presso Sala 1. Oda ha raccolto radici, rami e piante di alberi, come la carota selvatica, nel parco della Caffarella, riflettendo la biodiversità unica e ricca di Roma.



In questa gigantesca scultura sospesa, le radici degli alberi irradiano frammenti di resina, emblematici delle relazioni che rispondono continuamente alle condizioni attuali. Oda si basa su mutazioni interspecie esistenti per immaginarne altre non ancora evolute, ad esempio nella collaborazione tra uno scarabeo Ercole - noto per la sua incredibile forza - e una peonia in Fertile Ground, o dove coccinelle e papaveri esseri ibridi in Together at Last. Il futuro della vita è fecondo, anche se potremmo non farne parte. Dopotutto, nella cultura giapponese, la coccinella, il cui nome significa "insetto del sentiero celeste", è vista come una messaggera degli dei e portatrice di auguri. Allo stesso modo, il papavero rosso simboleggia

positivamente la valorizzazione del bene e il vivere la vita con passione. Le opere di Oda sono iridescenti di possibilità. Ciò che impariamo trascorrendo queste opere d'arte è un riorientamento, più lento e più considerato. Questi artisti hanno trascorso del tempo con gli alberi e hanno compreso che questi esseri, che prosperano sul nostro pianeta da milioni di anni, hanno molto da insegnarci sul tempo, la cooperazione e la resilienza. Imparare "con" ci permetterà di affrontare la collettività ecologica per il benessere del nostro pianeta, per un futuro di un mondo condiviso.

Pagina precedente:
Martina Tanga guida il pubblico durante la visita nel giardino segreto dei padri passionisti.

Sopra:
Yuko Oda durante la visita al parco della Caffarella, insieme all'artista Massimo Livadiotti

Sotto:
L'incontro al chiosco del parco Carlo Felice.
Presenti Sara Marullo, presidente dell'Associazione Amici del parco Carlo Felice APS, le artiste Yuko Oda e Kendall Reiss, la curatrice Martina Tanga, Mary Angela Schroth e Michela Zimotti.



A slow explosion of a seed

di Martina Tanga

Bruno Munari defined a tree as a "slow explosion of a seed," meaning that its full expression can take hundreds of years to actualize. It is an extremely unhurried process, at least by human standards. This exhibition invites you to slow down and experience how four female artists based in New England, USA—Cristi Rinklin, Ash Eliza Williams, Kendall Reiss, and Yuko Oda—have spent the last few years carefully and deliberately learning with Trees. They have befriended trees in their backyards, neighborhoods, and regions, and shifted their practice, as Munari did, to first observe and communicate with Trees, and then to create art in connection with that dialogue.

This exhibition marks the first presentation of these artists in Rome, offering an opportunity to cross-pollinate artistic practices between America and Italy at a time when climate change demands international dialogue among artists, scientists, and the general public. This is especially important given the two nations' different recent attitudes. And while United States national politics may be reversing legislation that protects forests, riverways, and green spaces, at the local level, within Massachusetts and New England, there is an ever-increasing consciousness regarding the importance of green policies.

Likewise, Lazio is investing in climate change primarily through large-scale

tree-planting initiatives, such as the "Oxygen" project, which has planted 6 million trees, and by promoting a green economy through energy efficiency programs for businesses. Italy is investing in climate change mitigation through its National Recovery and Resilience Plan, which allocates significant funds to energy efficiency, sustainable mobility, and renewable energy sources. Additionally, Italy supports climate finance for developing countries through the Italian Climate Fund, a public instrument that promotes climate action in these regions. Such policies are only possible if there is broad-based backing, which in turn comes from public dialogue, fueled by art, whereby artists have the power to reveal truths and imagine possible futures.

Painter Cristi Rinklin has long been fascinated with the traditions of landscape painting. In her recent work, leaves flutter and branches reach amongst Rinklin's slippery foliage, drawn from Maine's Acadia National Park. Then, just as the greenery seems to flit and focus on the canvas, it disappears into a liquid surface of viscous paint. Rocks slide and fronds blur as the surface pours, and the view bleaches from clear to hazy, like an old photograph exposed to the sunlight for too long. Clarity escapes visual grasp.

Rinklin works from images she has taken of green landscapes, which include trees and other flora and fauna. In her studio, she then creates

a composite image in which the source imagery is manipulated and reimagined. Layering ethereal and colorful, psychedelic elements, Rinklin gives us a sense that time and place are destabilized and uprooted. The original image, like our understanding of nature—forests, trees, and spaces seemingly untouched by humans—becomes distorted, and Rinklin's renderings exemplify the deceptive distance between humans' understanding of the complex notion of nature, and the reality of the non-human sentient world.

Sotto:
L'artista Kendall Reiss indossa una delle sue spille di corteccia, in vetro, argento e bronzo.



Rinklin's slippery, distorted images enable us to discuss our Shifting Baseline Syndrome (SBS), which describes how we accept perceptions of a degraded ecological environment as "normal" as we lose our connection to the richness of past biodiversity. Our understanding of "nature" is complicated by inherited, idealized notions of the sublime and pristine natural world, before human intervention. The reality is that humans have impacted and shaped the landscape since our evolution, and the romantic notion of untouched land is itself a construct developed to cope with the rise of industrialization in the 18th century. Rinklin's paintings, Oracolo 1 and Oracolo 2, forewarn of this chasm between what we think is there and what actually is there, working her way backward from the trees, leaves, and foliage she documents, listens to, and learns from.

While Rinklin takes a panoramic approach to nature, painter and sculptor Ash Williams homes in on the specific. They spend time with tiny, individual creatures, from moss or lichen to an orange fruit dove. Williams studies and learns from these non-human beings, and after spending time with them, imagines their experience of the world. Not only what these individuals see, touch, hear, and taste, but also their thoughts, feelings, and dreams.

For this exhibition, Williams spent time with the Hickory tree in their garden. While residing in Western Massachusetts, they befriended this specific Tree amongst others. Spending time with them every day, Williams communed with this Tree for several months, touching, feeling, seeing, and conversing. The result is this painting, Dreams of a Hickory Tree, in which Williams imagined the Tree dreaming about its visitors: a moth, an insect whose wings buzz and twitch, a small, slithering garden snake, and a curious anteater looking



creator. Moreover, the Hickory may feel the soft touch of a feather, the moisture in the air, and caterpillars munching on their leaves. Williams considered the responsibility the Tree might be aware of in holding and sheltering a bird's egg, nurturing life among its branches. Moreover, the Tree may reflect on their ability to communicate through the mycorrhizal root system to other trees, and warn them of the caterpillar assault. How does the Tree experience time, from the many faces of the moon to the warm glow of the sun, and the passing clouds in the distance? Do they signal an approaching thunderstorm?

Time features prominently in the work of conceptual jewelry artist Kendall Reiss, who was trained as a geologist and thinks about materials and beings in terms of time as part of layered processes, as elements in transformation, and as components in evolution. Deep time is beyond humans' physical, mental, and emotional understanding, as we are confined to our own, less - than - one - hundred - year lifespan.

Trees, on the other hand, typically live five times longer than humans

and can take a more far-ranging view. Reiss initiated an ongoing collaboration with a particular tulip tree in Bristol, RI, believed to be approximately 230 years old, during the COVID-19 pandemic in 2020, titled Being [with] Trees. This collaboration has resulted in a slow, constant, and thoughtful exchange with the Tree.

This project has yielded results in various forms. For instance, in the series "Objects - for - the - End - of - the - World", Reiss has cast tulip and magnolia seed pods in glass tablets, indefinitely arresting their potential for full plant expression, for a future time. In this way, Reiss looks back at an undefined, inchoate time—both Tulip and Magnolia trees, as species, are approximately 100 million years old—and forward to a time when we face so much biodiversity loss that seeds will be the only means possible for the planet's regeneration. Within the seeds, time itself is safeguarded.

Sopra:
La collana Magnolia 2 di Kendall Reiss, dalla serie "Oggetti per la fine del mondo" (Objects - for - the - End - of - the - World)

Reiss composes these seeds and stems into an oval, which refers back to the circularity of time, the seasons, the cycle of growth and decay, as well as to the human body and how oval forms might fit comfortably around a human neck.

Seeds might be carried around on our person for safekeeping or to protect us from the impending sixth mass extinction. If any life forms might flourish from a human-induced annihilation, it will be trees.

This project has yielded results in various forms. For instance, in the series "Objects - for - the - End - of - the - World", Reiss has cast tulip and magnolia seed pods in glass tablets, indefinitely arresting their potential for full plant expression, for a future time. In this way, Reiss looks back at an undefined, inchoate time—both Tulip and Magnolia trees, as species, are approximately 100 million years old—and forward to a time when we face so much biodiversity loss that seeds will be the only means possible for the planet's regeneration. Within the seeds, time itself is safeguarded. Reiss composes these seeds and stems into an oval, which refers back to the circularity of time, the seasons, the cycle of growth and decay, as well as to the human body and how oval forms might fit comfortably around a human neck. Seeds might be carried around on our person for safekeeping or to protect us from the impending sixth mass extinction. If any life forms might flourish from a human-induced annihilation, it will be trees.

Indeed, interdisciplinary artist Yuko Oda imagines a post-human world where plants, trees, and other beings have found a new equilibrium amid drastic climate change and have adapted to thrive by forming inter-species alliances and amalgamations. Cooperation over competition as drivers of evolution problematizes Darwin's pervasive

notion of "survival of the fittest." Instead, instances of coevolution, hybridization, and mutual aid are much more common among Earth's sentient beings.

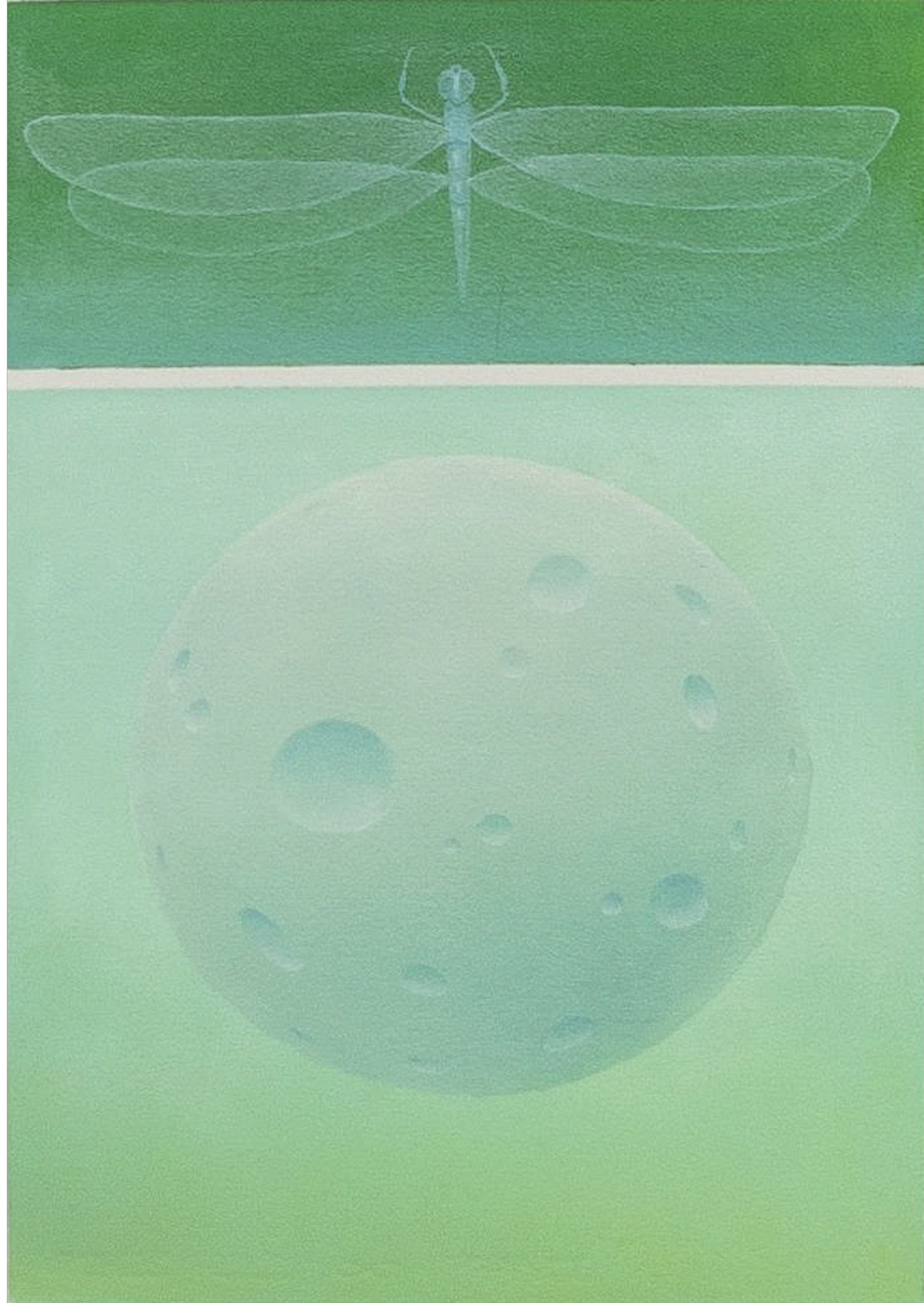
The symbiotic relationship between tree roots and mycorrhizal fungi is ancient, dating back approximately 500 million years, when plants first migrated from the sea to land. This partnership has been vital for plant survival and, by extension, for animal evolution in terrestrial environments. Trees provide fungi with carbohydrates (sugars) through photosynthesis. In return, the fungi, with their vast networks of hyphae (filaments), greatly extend the tree's root system, allowing it to take up more water and nutrients (especially phosphorus and nitrogen), as well as to communicate with other underground life forms. Moreover, plants communicate with each other through the Wood-Wide-Web, a term coined in the 1990s as scientists began to understand plant intelligence better. This inter-species relationship unfolds in the dark, but Oda brings it to light in *A Prayer for Now*, a sculpture created on-site specifically for this exhibition at Sala 1. Oda foraged tree roots, branches, and plants, such as Queen Ann's lace, in Rome's Parco della Caffarella, reflecting Rome's unique and rich biodiversity. In this gigantic, suspended sculpture, the tree roots radiate with resin shards, emblematic of the relationships that continually respond to current conditions.

Oda builds on existing interspecies mutations to imagine ones not yet evolved, for instance, in the partnership of a Hercules beetle—known for its incredible strength—and a peony plant in *Fertile Ground*, or in *Together at Last*, where ladybugs and poppy plants form hybrid beings. The future for life is fecund, even though we may not be part of the picture. After all, in Japanese culture, the ladybug, whose

name means "heaven path bug," is seen as a messenger from the gods and bringer of blessings. Likewise, the red poppy positively symbolizes cherishing the good and living life with passion. Oda's images are iridescent with possibility.

What we take away from spending time with these artworks is that learning is a slow, dialogical process. These artists have spent time with trees and understood that these beings, who have thrived on our planet for millions of years, have much to teach us about time, cooperation, and resilience. Learning "with" will allow us to achieve ecologically collective outcomes for the future of our shared world.

Alla pagina seguente:
Dettaglio dell'opera "Sogni di un albero di noce americano" di Ash Eliz Williams.





Le
opere
in
mostra



Kendall Reiss

Oggetti per la fine del mondo: Collana Magnolia 1

25 x 30 cm

Vetro e argento

2024



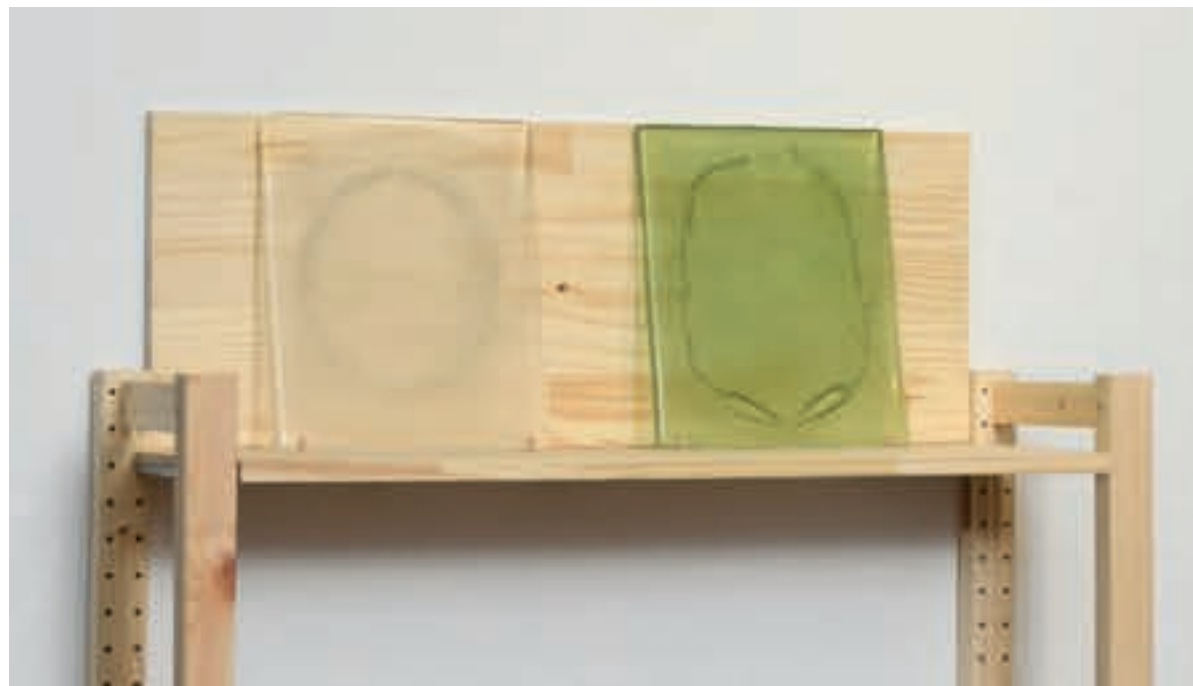
Kendall Reiss

Oggetti per la fine del mondo: Collana Magnolia 1

25 x 30 cm

Vetro e argento

2024



Kendall Reiss

Oggetti per la fine del mondo: Collana Magnolia 2

25 x 30 cm

Vetro

2025



Kendall Reiss

Oggetti per la fine del mondo: Collana Magnolia 2

25 x 30 cm

Vetro

2025



Cristi Rinklin
Oracolo 1
76 x 106 cm
Acrilico su tela
2025



Yuko Oda
Terreno fertile
70 x 125 cm
Pigmento minerale
giapponese su carta Arches
2025



Yuko Oda
Prayer for Now
Radice, rami e piante trovate
a Roma, plastica e resina
2025



Ash Eliz Williams
Sogni di un albero
di noce americano
114 x 155 cm
Olio su carta
2025



Yuko Oda
Insieme finalmente
65 x 119 cm
Pigmento minerale
giapponese su carta di gelso
2024



Yuko Oda
Terreno fertile
70 x 125 cm
Pigmento minerale
giapponese su carta Arches
2025

La mostra e gli eventi

24.09.2025



A sinistra:
Yuko Oda, Kendall Reiss e Martina
Tanga durante l'allestimento della
mostra.

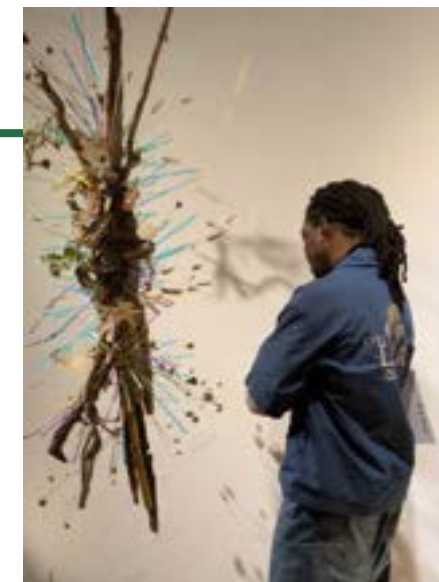


A sinistra:
L'artista Kendall Reiss durante
l'allestimento delle proprie opere.

A sinistra / alla pagina precedente:
L'artista Yuko Oda durante la
realizzazione di "A Prayer for
Today".



26.09.2025



A sinistra:
Vernissage della mostra.
Presenti le artiste Yuko Okda,
Kendall Reiss e la curatrice
Martina Tanga.

L'artista nigeriano Ken
Nwadiogbu visita la mostra
durante il vernissage.



A sinistra / Alla pagina precedente:
Alcuni visitatori osservano l'opera
"Sogni di un albero di Hickory" di
Ash Eliza Williams durante il
vernissage.

27.09.2025



A sinistra:
Martina Tanga guida il pubblico
durante la visita nel giardino
segreto dei padri passionisti.



29.09.2025



A sinistra:
L'incontro al chiosco del parco Carlo Felice.
Presenti Sara Marullo, presidente dell'Associazione Amici del parco Carlo Felice APS, le artiste Yuko Oda e Kendall Reiss, la curatrice Martina Tanga, Mary Angela Schroth e Michela Zimotti.



A sinistra:
La curatrice Martina Tanga tiene una visita guidata alla mostra.



15.10.2025

A sinistra/ Alla pagina precedente:
Cristi Rinklin e la curatrice Martina Tanga durante il talk "Dialogando a Sala 1"



Le
artiste
di
Learnig with Trees



Yuko Oda



Yuko Oda (nata nel 1975 a Tokyo) crea opere multidisciplinari che immaginano ecosistemi speculativi che prosperano oltre l'era umana. Ha conseguito un MFA presso la Rhode Island School of Design e una laurea triennale in Arti Visive e Filosofia presso la Duke University.

Oda espone a livello nazionale e internazionale; tra le sedi espositive figurano Sala 1, Centro Internazionale d'arte Contemporanea (Roma), SIGGRAPH Asia (Macao), Dumbo Arts Festival (NY), Calvin-Morris Gallery (NY), Beijing Today Art Museum, Maki Fine Arts (Tokyo), Annemarie Sculpture Garden and Art Center (MD), il Rhode Island School of Design Museum, tra gli altri.

Oda è stata artista in residenza presso Cultivamos Cultura (Portogallo), il Vermont Studio Center, la Chashama North Residency, la Goetemann Residency e la Byrdcliffe Artist Residency.

Attualmente Oda insegna presso il Dipartimento di Arte e Design dell'Università del Massachusetts Lowell e il suo lavoro è rappresentato dalla 13Forest Gallery di Arlington, Massachusetts.

Alla pagina precedente:
Dettaglio dall'opera "A prayer for Today, Yuko Oda.



Kendall Reiss



Reiss ha frequentato il Dickinson College a Carlisle, PA, dove ha conseguito una laurea in geologia, che le ha fornito la formazione visiva e l'approccio pratico che ora utilizza come artista ed educatrice.

Dopo aver studiato in diverse istituzioni, tra cui la Haystack Mountain School of Crafts, Kendall è tornata a scuola per combinare il suo fascino per il mondo naturale studiando gioielli. Nel 2011, ha conseguito un MFA in gioielleria e lavorazione dei metalli presso la Rhode Island School of Design.

Le presentazioni internazionali del suo lavoro includono la triennale finlandese di gioielli, KORU8, con mostre presso il Finnish Forest Museum Lusto a Punkaharju e l'Oulu Art Museum, Finlandia, rispettivamente nel 2024 e nel 2025.

Il suo lavoro è stato esposto anche in Jewelry & Nature al Tincal Lab di Porto, Portogallo, e a livello nazionale per la New York City Jewelry Week al Baltimore Jewelry Center, al Greenville Center for Creative Arts, al Bristol Art Museum e agli Haskell Public Gardens.

Kendall presenterà il suo progetto di ricerca in corso, BEING [with] TREES, alla conferenza annuale della College Art Association in un panel guidato dalla curatrice Martina Tanga, "Learning from Trees: Artists & Climate Solutions."

Alla pagina precedente: lo spazio espositivo di Kendall Reiss, con gli oggetti dalla serie "Objects - for - the - End - of - the - World"



Cristi Rinklin



Rinklin ha ricevuto il suo MFA dall'Università del Minnesota, Minneapolis, nel 1999 e il suo BFA in pittura dal Maryland Institute, College of Art nel 1989.

Ha esposto le sue opere in gallerie e musei in tutti gli Stati Uniti per oltre venticinque anni. Ha avuto numerose mostre nazionali e internazionali in gallerie e musei, tra cui mostre personali al Newport Art Museum, al Fitchburg Art Museum e al Currier Museum of Art, e il suo lavoro ha incluso mostre personali e collettive a Boston, New York, Los Angeles, Minneapolis, Baton Rouge, Seattle, Roma, Firenze e Amsterdam.

Rinklin ha ricevuto sovvenzioni dal Massachusetts Cultural Council, dal Berkshire Taconic Artist's Resource Trust e dalla Jerome Foundation Fellowship.

Ha ricevuto residenze presso l'American Academy in Rome Visiting Artist and Scholar Program, così come dalla Sam and Adele Golden Foundation for the Arts.

Rinklin è professoressa al College of the Holy Cross di Worcester, MA, e vive e lavora a Boston. Il suo lavoro è rappresentato dalla Ellen Miller Gallery di Boston.

I soggetti di Rinklin nei suoi dipinti, installazioni e opere su carta, esplorano le connessioni ideologiche tra simulazioni tecnologiche e analogiche del paesaggio. Vanno oltre le fedeli rappresentazioni del mondo naturale e il suo lavoro si manifesta come compositi illusori: ambienti tra spazio geografico, virtuale e psichico.

Alla pagina precedente:
Dettaglio dall'opera "Oracolo 1", di
Cristi Rinklin



Ash Eliza Williams



Ash Eliza Williams: Ash Eliza Williams è una pittrice, scultrice e artista interdisciplinare che realizza opere sulla comunicazione tra specie, sul linguaggio non umano e sulla ricerca di modi alternativi e più empatici per interagire con la natura e con gli altri.

Williams ha esposto in mostre personali e collettive a livello nazionale e internazionale, tra cui presso l'University of Colorado Art Museum, l'Hersbruck Museum (Germania), il National Center for Atmospheric Research (CO), il Bronx Museum project space (NY), la New York Hall of Science e il Wasserman Projects a Detroit (MI).

Le opere di Williams sono state pubblicate in numerose pubblicazioni, tra cui *New American Paintings*, *Hyperallergic* e *The Washington Post*.

Tra le residenze recenti: Sitka Center for Art and Ecology, Vermont Studio Center, Shoals Marine Laboratory, The Studios at Mass MoCA e Shangyuan Art Museum, Cina. Nel 2023 Williams è stata una Lucille Walton Fellow e artista residente presso la Mountain Lake Biological Station della Università della Virginia. Nel 2025-2026 Williams sarà artista in residenza presso la Roswell Foundation (RAiR).

Ash Eliza Williams collabora occasionalmente con scienziati di istituzioni come il Museum of Comparative Zoology di Boston, Massachusetts, e il McDonald Observatory nel West Texas. Williams vive e lavora nel Western Massachusetts e insegna arte in studio allo Smith College.

Alla pagina precedente: Dettaglio dall'opera "The Dreams of a Hickory Tree", di Ash Eliza Williams

